

COMUNICATO STAMPA

fuorizona artecontemporanea



CRISTIANO BERTI

NIENTE E' TROPPO STRANO PER ESSERE VERO

Fuorizona artecontemporanea presenta, per il primo appuntamento della nuova stagione espositiva, la personale di **Cristiano Berti**. L'artista torinese, alla sua seconda mostra in questo spazio, espone tre nuovi lavori sul rapporto tra realtà e rappresentazione.

**inaugurazione sabato 6 ottobre 2007
ore 19:00**

Nell'opera di Berti vanno in conflitto due letture della realtà, vista da un lato come universo da classificare, ordinare, e dall'altro come scenario per la rappresentazione di paure ed esorcismi. In questa mostra l'artista torna ad occuparsi delle convenzioni del linguaggio artistico. Lo fa riproponendo, come in diverse altre occasioni negli ultimi anni, la propria indagine sul lessico della fotografia; ma anche rivolgendosi alla tecnica, più tradizionale e accademica, del modellato. Dopo aver esposto valigie smarrite e arnesi da scasso, Berti trova in un gruppo di oggetti dismessi da un laboratorio ortopedico dei perfetti simulacri della tradizione plastica occidentale ispirata al naturalismo. Nell'installazione a parete *Scuola di modellato*, 24 copie di calchi positivi di gambe che hanno subito una amputazione, databili agli anni Ottanta, si dispongono secondo una palese allusione alla retorica museale del frammento. Le superfici di resina gommosa che plasmano parti della coscia o del polpaccio appaiono più reali del "naturale" involucro dell'epidermide.

Completano la mostra un'opera fotografica che gioca con uno scorcio di un parco urbano di Ancona, lasciando lo spettatore indeciso su cosa sia reale e cosa no, e il video *Silent Nights*, remake 2007 di un lavoro realizzato anni fa, sorta di epifania tecnologica su un terrazzo torinese.

Tre lavori capaci di trovare nella realtà la dimensione poetica della citazione di Saul Bellow che dà il titolo alla mostra.

Cristiano Berti (Torino, 1967) ha partecipato alla II edizione della Biennale Internazionale di Torino, *Big Social Game*, diretta da M.Pistoletto (2002), al V Festival Internazionale della Fotografia di Roma ed a numerose collettive tra le quali *Sexwork. Kunst Mythos Realität*, Neue Gesellschaft für Bildende Kunst e Haus am Kleistpark (Berlino, 2006), *Mediterranea* (Bari, 2005), *In Sede* (Torino, 2005), *ManifesTO* (Torino, 2004) e *Da Guarene all'Etna*, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (Guarene, 2003 e Palermo, 2004). Ha tenuto mostre personali alla Galleria Carbone.to in Torino (2000, 2003, 2006), alla Galleria Fuorizona Artecontemporanea di Macerata (2005) e nello Spazio AOCF58 a Roma (2002, 2004, 2006).

artista: **Cristiano Berti**

titolo: **Niente è troppo strano per essere vero**

testo critico: Cristina Petrelli

periodo: 6 ottobre - 15 novembre 2007

orario: martedì - sabato 16:00 / 20:00

luogo: **fuorizona artecontemporanea**

via: Padre Matteo Ricci 74 / 76 Macerata (Italy)

tel/fax: 0733 230818 - 333 9535026

contatti: fuorizona_ac@yahoo.it www.fuorizona.org

PRESS RELEASE

fuorizona artecontemporanea

CRISTIANO BERTI

NOTHING IS TOO STRANGE TO BE TRUE

06/10 - 15/11/2007

The second personal exhibition by Cristiano Berti at the Galleria Fuorizona Artecontemporanea presents three new works by the artist on the relationship between reality and representation.

Berti's work focuses on the conflict between two visions of reality, seen on the one hand as a universe to classify, to order, and on the other hand as a scenario for the representation of fears and exorcisms. In this exhibition the artist returns to exploring the conventions of artistic language. He does so, as he has done on other occasions over the past years, by carrying out his own investigation into the photographic lexicon, but also looking at the more traditional and academic technique of modelling. After having exhibited lost baggage and housebreaking tools, Berti finds a group of abandoned objects at an orthopaedic laboratory that are perfect simulacra of the western plastic tradition inspired by naturalism. In the wall installation entitled *Scuola di modellato*, 24 copies of positive castes of legs that have been amputated, dating from the 1980s, are arranged in such a way as make a clear allusion to the museum rhetoric of the fragment. The rubber resin surfaces which model parts of the thigh or the calf appear to be more real than the "natural" skin covering.

The exhibition is completed by a photographic work that plays with a view of a city park in Ancona, leaving the spectator uncertain as to what is real and what is not, and the video *Silent Nights*, a 2007 remake of a work carried out several years ago, a sort of technological epiphany on a Turin terrace.

The three works manage to discover the poetic dimension of reality in the quotation from Saul Bellow that provides the title for the exhibition.

Critical text by Cristina Petrelli

Cristiano Berti (Turin, 1967) took part in the 2nd Biennale Internazionale in Turin, *Big Social Game*, directed by M.Pistoletto (2002), in the 5th Festival Internazionale della Fotografia in Rome and in numerous collectives including *Sexwork. Kunst Mythos Realität*, Neue Gesellschaft für Bildende Kunst and Haus am Kleistpark (Berlin, 2006), *In Sede* (Turin, 2005), *Mediterranea* (Bari, 2005), *ManifesTO* (Turin, 2004) and *Da Guarene all'Etna*, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (Guarene, 2003 and Palermo, 2004). He has had personal exhibitions at the Galleria Carbone.to in Turin (2000, 2003, 2006), at the Galleria Fuorizona Artecontemporanea in Macerata (2005) and in Spazio AOCF58 in Rome (2002, 2004, 2006).